

Dragaggio bloccato: c'è anche l'esposto

Nervegna e Di Pretoro al Consiglio della Giustizia Amministrativa: danni incalcolabili al Porto per i ricorsi tra privati

18 | Ortona ♦ Guardiagrele

IL CENTRO MARTEDÌ 3 OTTOBRE 2017

Dragaggio bloccato, c'è anche l'esposto

Ortona. Nervegna e Di Pretoro al Consiglio della giustizia amministrativa: danni incalcolabili al porto per i ricorsi tra privati

di Alfredo Sitti

ORTONA

Il caso dragaggio si arricchisce di un'ulteriore novità. Antonio Nervegna ed Euclide Di Pretoro, in passato consulenti in materia portuale dell'ex sindaco Vincenzo D'Ottavio e pionieri "dell'alleanza" tra gli scali marittimi di Ortona e Civitavecchia, hanno presentato un esposto sul ritardo dei lavori di escavazione dei fondali del porto adriatico. Lo hanno fatto al Consiglio superiore della giustizia amministrativa, attraverso un documento datato 28 settembre e indirizzato per conoscenza anche al ministro della Giustizia, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti.

Nervegna e Di Pretoro ripercorrono quelle che sono state finora le tappe di questa intricata vicenda a partire da quando la «Regione Abruzzo nel dicembre 2013 ha deliberato un finanziamento per i lavori di dragaggio del porto di Ortona per un importo di 9,35 milioni di euro a valere sui fondi Fas». Step by step la ricostruzione arriva fino ai ricorsi per l'appalto delle opere ed una sentenza del Consiglio di Stato che dovrebbe arrivare non prima di gennaio 2018. In merito i due esperti scrivono: «In sostanza, per una decisione che riguarda un contenzioso tra due privati si è perso ancora un



Antonio Nervegna, a sinistra, ed Euclide Di Pretoro, a destra, in una riunione sui porti

anno, con un danno incalcolabile per il pubblico interesse (economia, lavoro, sviluppo) e il grave rischio che si perda il finanziamento comunitario di 9,35 milioni di euro, che torneranno all'Ue, se i lavori non saranno completati e rendicontati entro il 31 dicembre 2018».

Nervegna e Di Pretoro si mostrano preoccupati e aggiungono:

«Tra lo stanziamento dei fondi e la realizzazione delle opere, nel nostro Paese, ci sono tempi biblici, soprattutto se confrontati con le necessità dell'economia, dell'occupazione, dello sviluppo e anche della sicurezza. Una delle cause dell'arretratezza del nostro Paese, è proprio la difficoltà con cui si riescono a dragare i porti, di-

versamente dagli altri paesi europei, che hanno procedure semplificate e snelle, che permettono di operare in tempi compatibili con l'economia, pur nel rispetto della sicurezza, dell'ambiente, della legalità e della trasparenza».

I due esperti ribadiscono l'importanza di arrivare al dragaggio perché «rendere agibile il

TOLLO

Un consigliere comunale per gli immigrati

TOLLO. È stato approvato in consiglio comunale la modifica dello statuto che introduce la figura del consigliere aggiunto degli immigrati. Si tratta di un importante risultato a garanzia dell'integrazione. «A Tollo sono presenti 292 stranieri di cui circa 240 di nazionalità albanese perfettamente integrati nel nostro tessuto sociale», spiega il sindaco Angelo Radica. «Il consigliere aggiunto ha la finalità di perseguire il raggiungimento dell'effettiva parità dei diritti civili dei cittadini stranieri residenti nel territorio comunale di fronte alle istituzioni. Questa figura rappresenterà gli stranieri che vivono, lavorano, studiano o soggiornano a Tollo in maniera continuativa. In particolare avrà il compito di intervenire nel merito di tutte le questioni nel consiglio con pari

dignità e pari funzione dei consiglieri, ad eccezione del voto. Non fa parte di alcuna commissione consiliare ma può partecipare a qualsiasi seduta di tutte le commissioni se invitato. A eleggerlo saranno i cittadini stranieri residenti a Tollo tra i candidati presentati dagli stessi stranieri mediante proposta al sindaco, accompagnata da un adeguato numero di firme di presentazione, comunque non inferiore a trenta e autenticata. Il candidato dovrà essere maggiorenne, residente a Tollo e in regola con la legislazione. «Il consigliere viene eletto entro tre mesi dall'esecutività dello statuto» aggiunge Radica, «dura in carica tre anni e non è immediatamente rieleggibile, per consentire la rotazione nelle responsabilità connesse alle comunità presenti. (a.s.)

porto vuol dire dare risposte alle aspettative di tante imprese del polo produttivo di un vasto territorio del centro Italia, permettere la crescita di uno dei driver più importanti della ripresa economica, aprire nuove possibilità di sviluppo, anche turistico, per quelle aree interne tanto martoriate dagli eventi sismici e dalle calamità naturali, che ci

hanno drammaticamente segnato in questi ultimi anni». Con l'esposto presentato, quindi, Nervegna e Di Pretoro chiedono che si intervenga tempestivamente con gli strumenti consentiti e le opportune iniziative, «al fine di ripristinare il primato dell'interesse pubblico su quello privato».

ARMANDO TESTA